

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XI – numero 11 – 17 settembre 2018

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Lavoro: audizione Ministro Di Maio.....	3
---	---

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione XI Lavoro

Lunedì 10 settembre

Audizione del Ministro del Lavoro Luigi Di Maio

La Commissione Lavoro della Camera ha ripreso l'audizione del **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Luigi Di Maio sulle linee programmatiche del suo dicastero**, interrotta lo scorso 12 luglio.

Il Ministro ha avuto occasione di **rispondere ad alcuni quesiti sollevati nel corso della precedente audizione**, dichiarando innanzitutto la volontà del Ministero di rivedere alcune discipline farraginose della normativa lavoristica e l'intenzione di realizzare un **codice del lavoro che metta insieme circa 140 leggi sulla materia**.

L'ambizione del Ministero è abolire il maggior numero di leggi possibile che si sovrappongono e riassumere gran parte della normativa in codici, un progetto che è anche nel contratto di Governo.

Per quanto riguarda l'intensificazione delle **verifiche volte ad accertare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro**, il Ministro ribadisce che si tratta di una priorità assoluta per il nostro Paese. La tutela del lavoro inizia dalla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'obiettivo è quello di **invertire la rotta e attraverso la predisposizione nella legge di bilancio di tutte le misure che servono per investire in attività di informazione e formazione e nella prevenzione**. Fondamentale sarà anche la collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per instaurare una cultura della sicurezza sul lavoro già dalla scuola, potenziando gli strumenti di alternanza scuola/lavoro, che devono essere veramente alternanza scuola/lavoro.

Ribadisce in questa sede quanto sia **importante la formazione dei lavoratori non soltanto**

generica, ma anche tecnico applicativa. L'obiettivo del Governo è quello di sviluppare nuove strategie, finalizzate soprattutto all'introduzione di strumenti concreti, pratici, adeguati alle condizioni di lavoro e alle dimensioni dell'impresa, che siano in grado di assicurare il benessere e l'integrità fisica dei lavoratori e la sostenibilità economica e organizzativa delle aziende.

Per quanto attiene il potenziamento delle verifiche, il Ministero sta valutando con le regioni la possibilità di ricercare modalità ulteriori rispetto alle ispezioni, i cosiddetti «piani mirati di prevenzione», che consentano alle Aziende sanitarie locali e agli enti del sistema di supportare le aziende nell'adozione di ulteriori e puntuali misure di sicurezza. Infine, si sta lavorando per definire un piano assunzionale, che ovviamente confluirà nella legge di bilancio, per quanto riguarda gli ispettori del lavoro, e per predisporre tutti i documenti per la nomina a breve del nuovo capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

La deputata Bellucci, nella seduta precedente, poneva la questione del **Terzo settore**. È chiaro, secondo il Ministro, che il Terzo settore deve godere di particolare attenzione allo sviluppo nell'azione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in quanto fondamentale per garantire servizi essenziali a tantissime persone. L'articolato processo di riforma del Terzo settore, che ha prodotto nel corso della passata legislatura l'adozione dei decreti legislativi nn. 111, 112 e 117 del 2017, ha trovato ulteriore affinamento con l'adozione dei provvedimenti correttivi e integrativi della disciplina dell'impresa sociale e al Codice del Terzo settore.

Questo impianto normativo vuole realizzare un **modello di regolazione promozionale del Terzo settore, finalizzato a porre le condizioni giuridiche e amministrative affinché il Terzo settore possa autonomamente svilupparsi nella direzione di una maggiore autorganizzazione** e capacità operativa. In questa prospettiva gli enti del Terzo settore dispongono oggi di una disciplina unitaria e organica che valorizza il ruolo ad essi riconosciuto.

L'attenzione del Ministero sarà massima e proseguirà anche nei prossimi mesi attraverso la finalizzazione della **residuale normativa secondaria di dettaglio, attuativa degli atti normativi sopracitati**. In una fase nella quale gli enti sono chiamati ad operare scelte organizzative necessarie ad adeguare i propri statuti alla mutata cornice normativa, il compito dell'Amministrazione sarà quello di accompagnare questo percorso di adeguamento.

Sotto l'aspetto amministrativo **il Ministero del lavoro garantirà il sostegno alle attività di interesse generale poste in essere dagli enti del Terzo settore attraverso la messa a disposizione delle adeguate risorse finanziarie**, affinché anche attraverso la leale collaborazione con le regioni e le province autonome siano promossi interventi atti a soddisfare i bisogni dei singoli territori e di ogni cittadino.

I deputati Bellucci e Pedrazzini chiedevano poi come il Governo intenda occuparsi **del Fondo nazionale per le politiche sociali**. Nel 2018 il Fondo è stato dotato di 276 milioni di euro, mentre secondo le attuali stime nel 2019 e nel 2020 raggiungerà la somma di 281 milioni di euro, un ammontare non adeguato rispetto al fabbisogno anche a causa delle scarse risorse destinate fino ad ora; il Ministro dichiara di impegnarsi affinché questa tendenza venga invertita e a dare, nel corso del mandato, risposte adeguate ai fabbisogni.

Quanto all'opportunità di una possibile regionalizzazione, ad oggi questa possibilità non è allo studio, atteso che il Fondo è già attualmente ripartito per la quasi interezza alle regioni.

La deputata Bellucci chiedeva cosa si intenda fare dei **livelli essenziali delle prestazioni** che non hanno avuto ancora applicazione, visto che la legge n. 328 del 2000 non è ancora attuata e la riforma del Titolo V ancora non ha avuto seguito.

Con il decreto legislativo n. 147 del 2017 è stata riformata la *governance* del Fondo nazionale per le politiche sociali e più in generale quella dei Fondi nazionali maggiori destinati ai servizi territoriali prima citati. In particolare, con appositi piani si individua lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei Fondi cui si riferiscono, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili nel raggiungimento di livelli essenziali di prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale.

Solo pochi livelli risultano però essere individuati e ancora molto lavoro risulta necessario per la piena applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni, ottemperando al Titolo V, alla mancata attuazione della legge numero 328 del 2000, che avrebbe imposto nel corso di questi anni maggiore attenzione e sollecitudine. **Assicura il Ministro che nel corso del mandato ci saranno interventi che possano consentire la corretta determinazione e individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale.**